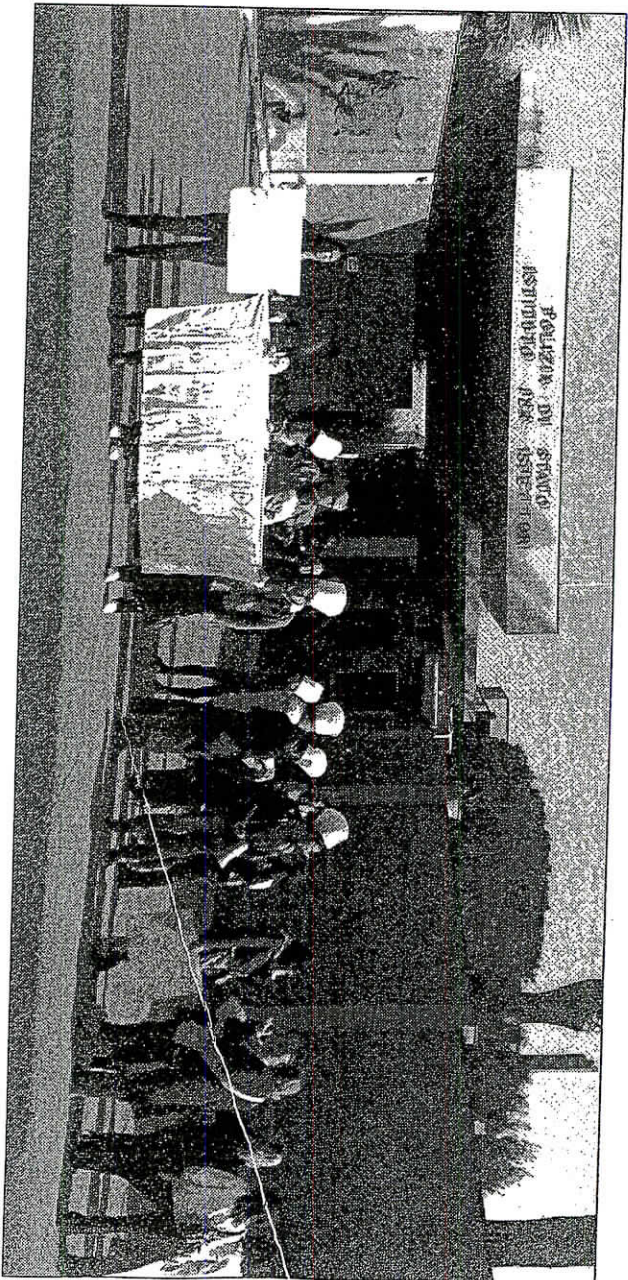


Nettuno Anzio Lavinio

Nettuno, la trattativa per le addette al servizio mensa dell'Istituto di polizia **Vertenza, salta l'accordo** *La Dussmann fa marcia indietro, il sindacato si appella al ministro*



SALTATO l'accordo per le 37 lavoratrici addette al servizio mensa presso l'Istituto per ispettori di Polizia a Nettuno. Dopo le rassicurazioni ottenute al tavolo di concertazione avvenuto in Regione lo scorso 22 aprile alla presenza del funzionario dottor Fontana, delle categorie sindacali e dei responsabili della ditta Dussmann Service srl, quest'ultima ha fatto un passo indietro decretando la fine di ogni trattativa possibile ed auspicabile a tutela della lavoratrici. Gli accordi erano quelli di procedere con l'assunzione diretta delle lavoratrici considerate in esubero per la Dussmann, vincitrice di gara d'appalto telematica ad un prezzo che, il sindacato Flaica Uniti Cub, ha immediatamente dichiarato illegittimo prevedendo con largo anticipo il taglio del personale per coprire i costi del servizio. E così è stato. La «profezia» del sindacato Flaica si è rivelata giusta e le lavoratrici erano state licenziate. Numerosi gli incontri in Regione per cercare una soluzione possibile; si era addiventato all'utilizzo dell'ammortizzatore sociale, la cassa in deroga, quale strumento di tutela delle lavoratrici ma la Dussmann Service srl si è presentata all'incontro del 15 aprile scorso modificando gli accordi iniziali, proponendo la cassa in deroga a zero ore per alcune lavora-

trici e per le altre la «rotazione» utilizzandole dunque in casi di carenza di personale nelle diverse capitoline inserite nell'appalto. Esigenze tecniche produttive che, in un linguaggio meno sobrio vale a dire che sarebbero state utilizzate in caso di necessità e laddove vi era necessità. Un accordo inaccettabile per il sindacato che ha tentato ogni tipo di mediazione

attraverso i suoi rappresentanti Amedeo Rossi e Maria Rosaria Conconi che non si sono rassegnati ed hanno chiesto un incontro al ministro dell'Interno per informarlo di quanto stava accadendo. Il ministro è stato informato dei fatti attraverso il suo consigliere Luigi Parizzotti al quale è stata sottolineata inoltre l'illegittimità della gara. Nel contempo il sindacato Fla-

ica Uniti Cub ha intrapreso le procedure legali a tutela degli interessi delle lavoratrici prendendo atto di quanto dichiarato dalla Regione Lazio. «La Regione, preso atto delle posizioni espresse dalle diverse parti, pur apprezzando il tentativo delle stesse di convergere verso l'accordo basato sull'applicazione degli ammortizzatori sociali in

strare ancora una distanza dalle stesse che impedisce la conclusione della vertenza in oggetto con un accordo». Tante parole per dire che le 37 lavoratrici hanno perso il posto di lavoro per una gara d'appalto vinta a ribasso, così a ribasso che per rientrare dei costi la Dussmann taglia sul personale e manda tutti a casa.